

## Dormi piano

Dormi ancora finché suono  
lascia stare chi o perché  
ha trafitto l'anima  
di una bimba mai bambina,  
di una donna appena nata  
di un diamante fragile,  
come orgoglio umile  
dormi ancora qui con me.

Occhi scuri occhi grandi  
occhi da dimenticare  
ma tu dormi, dormi ancora  
finché suona un po' di vento  
finché il tempo corre piano  
perché veglia, veglia sul tuo amor.

E tu dimmi ancora senza voce  
che vuoi pace e qualcuno con te,  
sogna adesso un altro bosco  
per arrampicarti per sempre,  
per toccare quasi il cielo  
come quando eri bambina,  
ma tu dormi, dormi bella  
mia fanciulla di quarant'anni,  
e dormi piano e dormi bene  
finché suono e canto assieme a te.

1915

Mio caro amore devo partire  
ed ho paura di andare via  
di allontanarmi e di morire  
io amo te e la vita mia  
di allontanarmi, farti soffrire  
io amo te e la vita mia.

Sarà una guerra, una guerra breve,  
se vinceremo, poi tornerò  
e prima che venga la neve  
verrò a trovarti e ti bacerò,  
e prima che venga la neve  
verrò a trovarti e ti amerò.

Amore mio, siamo qui al fronte  
su questo monte vedo morire  
i mie compagni, su questo monte  
ora è il mio turno e devo uscire  
vado all'assalto e all'orizzonte  
col cuore in gola devo ubbidire.

Ricordo che suonavi il piano  
e sorridevi con me vicino,  
qui sento solo le bombe a mano  
ed il cannone che è un assassino,  
qui vedo gente che muore invano  
con il coraggio mischiato al vino.

E resto solo col mio dolore  
che se io muoio tu piangerai  
ma il bisogno vince l'amore  
e con qualcun altro tu dormirai  
e se io muoio senza il tuo amore  
tu qualcun altro poi amerai.

## Il mercante di pensieri

Non ti chieder se non dormo non ti posso dir perché  
ho un coltello per la notte uno per il giorno che  
quando arriva e scorre e muore  
lui mi viene a salutar  
vuol comprar da me un pensiero e tenerlo per sé  
vuol cercare di ingannarmi come il tempo senza te  
vuol cercare di ingannarmi come il tempo...

Non ardire mia bambina non ti posso più baciare  
son mercante di pensieri  
sempre all'erta sempre al bar  
ne vuoi uno per la notte costa solo una moneta  
ne vuoi uno per il giorno costa come una cometa  
ti farà danzar da sola sotto gli occhi della luna  
ti farà danzar da sola sotto agli occhi...

Son mercante di pensieri guanti bianchi rossi e blu  
ho cavalli e due scudieri per passar dove vuoi tu,  
ho due mazzi di tre carte ben truccate per giocare  
ho un calesse con tre ruote che se vuole può marciare  
vendendo acqua alla mattina tengo il vino solo per me  
vendendo acqua alla mattina e tengo il vino...

Ho un bel fior per la regina e ho un coltello per il Re  
ho un segreto mia bambina ma tu tienilo per te  
ho un'orchestra di folletti che le foglie san suonare  
ho un pensiero per la Regina  
e ho un momento per il Re  
ho un bel fior per la Regina  
e ho un coltello per il Re  
ho un bel fior per la Regina  
e ho un coltello...

## Tre ladri

E uno si chiamava Toby come i cani delle signore  
e veniva dalla valle dell'Adige  
aveva gli occhi di nessun colore  
e per gioco o per passione  
agli uomini rubava l'amore  
e per gioco o per dolore agli uomini rubava il sole.

E uno si chiamava Frankie  
ma gli amici gli dicevano "il Prete"  
perché rubava quando aveva fame  
restituiva quando aveva sete  
con un coltello sempre in una scarpa  
e gli occhi grandi come due comete  
con quattro tagli al posto della barba  
e con in tasca sempre due monete.

Il terzo forse aveva un nome  
ma tutti quanti lo chiamavano "il Trancia"  
entrava piano nelle sacrestie  
rubava gli oboli, lasciava la mancia  
rubava poco per non far rumore  
rubava piano per non disturbare  
e si fermava un poco a chiacchiere  
con un signore intento a mendicare.

Ma fu una notte senza senso o fortuna  
che li trovarono addormentati  
e li rinchiusero nella prigione  
in quella notte di mezza luna  
ma si rubarono le sbarre e le chiavi  
e allo scoperto uscirono in cortile  
ma gli spararono da tre metri  
e come angeli uscirono dal cielo.

Qualcuno giura di avere visto  
tre disgraziati sdraiati alla stazione  
che dividevano la stessa panca  
e le coperte di vento e di cartone  
che si svegliarono con un sorriso qualcuno disse:  
«mi sembrano loro», non è possibile, gli hanno  
sparato, ma in tasca avevano, monete d'oro.





## Sogni profani

Ho venduto i miei ricordi al mercato dei vichinghi  
ho barattato i miei sogni alle feste dei pirati  
ho giocato coi poeti a chi bestemmia di più  
ho comperato vino amaro dai giorni consumati.

E quando il cielo e quando il cielo si accorgerà  
Io me ne andrò senza pagare il fio alla pietà.

Ritroverò le mie parole dietro al cancello  
dove sta scritto "Lasciate ogni speranza".  
Lo varcherò con il sorriso di un vagabondo  
e canterò: «godì fanciullo mio», comincia l'estate  
e canterò: «godì fanciullo mio».

E quando il cielo e quando il cielo trionferà  
io me ne andrò rubando il vino all'aldiquà.

Ho lasciato mezzo cuore alla stazione di Venezia  
sono tornato a cercare sulla strada l'altra metà  
ho richiuso una finestra da due soldi dietro al sole  
e ho cancellato dalle stelle la parola "verità".

E quando il cielo e quando il cielo si accorgerà  
sarà già tardi, l'ho ammazzata io la finta pietà,  
sarà già tardi, l'ho uccisa io la credulità,  
sarà già tardi e buona permanenza,  
signorina Mediocrità.

## Il confessando

Nel nome del padre del figliolo peccatore  
buonasera confessore, sia lode a Cristo.

*Dimmi ragazzo quali sono i tuoi peccati  
quanti ancora ne hai combinati,  
ma in chiesa ti ho già visto?*

Sa caro padre quand'è dura questa vita  
e prima che sia terminata Io le devo confessar,  
che ho fornicato macchinato buggerato  
adulterato e le tasse, non ho pagato  
ho licenziato ho sfruttato e il bilancio l'ho truccato  
e son scappato con la cassa ed il cachet.

*Caro figliolo mia smarrita pecorella  
tu me la racconti bella  
io che cosa ti devo dir,  
devi cercare di non fare queste cose  
sai che sono peccaminose  
io ti posso suggerir:  
devi pregare digiunare  
non lasciarti mai tentare  
ma cercare la tua spiritualità,  
devi astenerli dalla santa eucarestia  
e dieci Gloria e Ave Maria  
per penitenza devi dir.  
Io ti confesso io ti assolvo e ti risolvo,  
ti perdono e ti condono ogni peccato,  
quello presente e passato, e mi raccomandando,  
un'offertina per il tetto della chiesa  
che ripara ad ogni offesa al tuo Signor.*

Grazie di cuore caro padre son pentito  
son rinato e rinsavito, ho riflettuto,  
e posso andare senza macchia né paura  
ricomincia l'avventura di una vita in santità,  
e con il prossimo viziuetto ti cancello quello vecchio,  
anima mia, pace bene e così sia.



## Lo scribacchino comunel

Signori buonasera, io son lo scribacchino  
signori benvenuti, io son mercante di sillabe e vino  
Io son lo scribacchino comunel diceva il futurista:  
«lasciatemi divertire»  
diceva un arrivista:  
«ma fatti almeno un po', sì, capire».

Io son lo scribacchino, noioso e un po' pedante  
non è per colpa mia se non son divertente ma si sa  
io son lo scribacchino comunel  
diceva un pensionato:  
«ma quanta strada devi asfaltare»,  
diceva un avvocato:  
«la giuria ti dovrà condannare».

Signori malpensanti, io son lo scribacchino  
io son quello noioso  
e timbro timbro timbro il cartellino  
perché son scribacchino comunel  
diceva un professore:  
«l'inefficienza gira intorno a me»  
rispose un disertore:  
«il popolo è più scaltro del suo Re».

Signori buonasera, io sono il servitore  
di mille e più padroni,  
son piccolo scrivano esecutore  
io son lo scribacchino comunel  
diceva il futurista «lasciatemi divertire».  
e voi che dite voi che dite, beh, stiamo a sentire...

## La Ballata dell'assenza

Ci sono case in cui soffia il vento  
ci sono spiagge che non hanno sole  
ci sono donne che non hanno tempo  
e ci sono montagne piene di parole.

E nelle tasche della nostra vita  
appesi a un filo di malinconia  
che non vogliamo finir la partita  
e ricominciare senza andare via.

Ci sono chiese piene di tormento  
ci sono strade senza crocevia  
ci sono gli uomini del cambiamento  
e ci sono treni senza ferrovia.

Ci sono asole senza bottoni  
ci son diritti senza esseri umani  
bambini al vento senza gli aquiloni  
e ci sono braccia senza più le mani.

Ci sono sogni senza sognatori  
e desideri senza più passioni  
ci sono guerre senza disertori  
e ci son cantanti senza più canzoni.

Ci son pensieri senza pensatori  
e c'è Aristotele senza Platone  
ci sono streghe maghi e creduloni  
e ci sono volti senza più persone.

Ci sono case in cui soffia il vento  
ci sono spiagge che non hanno sole  
ci sono donne che non hanno tempo  
e ci son montagne piene di parole.

E nelle tasche della nostra vita  
appesi a un filo di malinconia  
che non vogliamo finir la partita  
e ricominciare senza andare via.

